

Quella legge ferma da 139 giorni che spaventa le imprese balneari

LA LETTERA

Crisi Meridi e affitto di azienda precisazione e conferme

Dall'avv. Giuseppe Gitto, in nome e per conto della Meridi Srl, in relazione a quanto da noi scritto sull'edizione di venerdì e di ieri, riceviamo e pubblichiamo.

(...) Per quanto qui di interesse, al fine di una esatta ricostruzione dei fatti, valga evidenziare che la Società Meridi si è determinata, con delibera dell'organo amministrativo in forma notarile, di depositare con l'assistenza di professionisti esperti, presso il Tribunale di Catania, domanda ex art. 182 comma 6 della Legge 16 Marzo 1942 n. 267.

Si tratta in sostanza di una domanda che viene depositata in Tribunale unitamente agli ultimi tre bilanci e che, nel termine che verrà assegnato dal Giudice, verrà completata con la produzione di un piano di risanamento.

Non si è pertanto in presenza di una domanda di concordato ma di un accordo di ristrutturazione dei debiti.

Tale determinazione è stata assunta in virtù della sottoscrizione nelle scorse settimane di un contratto preliminare di affitto di azienda con una importante società leader nel settore della grande distribuzione.

La Cna alla Regione: prorogare le concessioni fino al 2030

DANIELE DITTA

PALERMO. Il disegno di legge regionale che estende di 15 anni le concessioni sul demanio marittimo delle imprese balneari della Sicilia è fermo al palo. Dalla delibera della Giunta Musumeci sono trascorsi 139 giorni: a tenere la contabilità è la Cna Balneari, che invita l'Ars a darsi una mossa e preannuncia azioni di protesta eclatanti dopo aver raccolto il disagio e la sofferenza degli oltre 3mila concessionari che operano sul territorio regionale.

«Il testo varato dalla Giunta - si legge in una nota della Cna - è stato trasmesso nel mese luglio alla Quarta commissione dell'Ars, competente per materia, per le opportune valutazioni e la successiva discussione dell'Aula. Ma nessun passo avanti è stato compiuto. Anzi, da allora è calato il silenzio più totale. Siamo persino in attesa di riscontro rispetto ad una audizione da noi richiesta più di un mese fa. Una situazione incomprensibile ed intollerabile che impone una netta presa di posizione nel rispetto degli operatori».



L'estensione delle concessioni al 2033 è stata prevista dalla legge di bilancio del precedente governo nazionale, approvata alla fine del 2018. «Sono trascorsi 10 mesi - prosegue il comparto Balneari dell'associazione degli artigiani siciliani - e pur comprendendo i tempi tecnici adesso siamo seriamente preoccupati per la continuità aziendale delle imprese. In questi mesi molti Comuni italiani hanno proceduto con l'estensione, diverse sentenze del Consiglio di Stato e del Tar hanno avallato questo percorso che prevede anche un riordino del demanio in Italia».

Dopo la Sardegna, la Sicilia è la regione italiana con il litorale più esteso: 1.200 chilometri di costa, di cui oltre 900 balneabili. Più della metà delle spiagge siciliane sono

lasciate alla libera fruizione, mentre la superficie occupata dai lidi non supera il 40% della costa balneabile. Motivo per cui, secondo le imprese che già operano sugli arenili, «va garantita la continuità aziendale in quanto la disponibilità del bene non è scarsa». Le concessioni interessano trasversalmente l'industria turistica. Non ci sono infatti soltanto gli stabilimenti balneari, ma anche i bar e i ristoranti che operano sul demanio marittimo. A questi vanno aggiunti, tra gli altri, i porti turistici e le strutture ricettive sul mare. Attività che, quando la stagione estiva tocca il picco massimo, danno lavoro ad oltre 10 mila addetti.

Nella nostra Isola il settore turistico-balneare registra tassi di crescita a doppia cifra e rappresenta uno dei "motori" dell'economia. Nel prossimo decennio, proprio in virtù dell'estensione delle concessioni esistenti, sono stati stimati investimenti per oltre 500 milioni di euro a sostegno del comparto. Ora però, a causa dell'inerzia dell'Ars, tra le aziende siciliane sta montando un po' di preoccupazione.

«Abbiamo già sottolineato il valore strategico del comparto - conclude la Cna - spiegando la dimensione di investimenti previsti per il prossimo decennio. È ora di sciogliere questo preoccupante nodo, dando una forte prospettiva agli stabilimenti balneari. Un percorso che intendiamo sostenere e valorizzare con grande forza. In assenza di risposte immediate siamo pronti a iniziative plateali».

Primo Piano

Ragusa-Catania l'unica soluzione è l'inserimento nel decreto sblocca cantieri

Infrastrutture. Dopo il vertice al Mit comitato e politica hanno fatto il punto

MICHELE BARBAGALLO

In cerca di positivi spiragli per il progetto di raddoppio della Ragusa - Catania. Venerdì pomeriggio a Roma si è svolto un incontro presso il Ministero dei Trasporti alla presenza dei rappresentanti del Comitato per il raddoppio della Ragusa-Catania e dei rappresentanti della segreteria tecnica nelle persone del direttore Dott. Mauro Antonelli

coadiuvato dal dott. Ennio Crisci. Presente l'on. Nello Dipasquale. A un passo dall'approvazione del progetto di raddoppio all'interno del Cipe, il comitato interministeriale, il Governo Conte 1 ha deciso, su input dell'allora ministro Toninelli, di bloccare il progetto per toglierlo ai privati e per così immaginare di realizzarlo con un investimento totalmente pubblico. Il problema è che si doveva ancora trovare l'intesa con i privati che avevano vinto il progetto di finanza ma soprattutto si dovevano trovare le finanze, ovvero i soldi pubblici per coprire il costo dell'intero progetto.

Il risultato è stato, come era prevedibile, il blocco del progetto. E anche per il comitato-osservatorio, "l'attua-

le stato di impasse conferma le complessità che erano state evidenziate in merito alle complessità del nuovo quadro burocratico-finanziario immaginato per la definizione dell'opera. Si è, infatti, in fase di verifica di tutti gli aspetti della vecchia procedura che possono essere ancora salvaguardati nel nuovo scenario ancora tutto da definire, compreso il completamento delle coperture finanziarie per

rendere totalmente pubblica l'opera". Dall'incontro a Roma si evince che l'unica via concretamente percorribile per la realizzazione dell'opera è l'inserimento della stessa nel cosiddetto "decreto sblocca cantieri", attraverso la firma di un decreto da parte del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, la cui conseguenza sarebbe la nomina di un commissario che, operando con poteri straordinari, semplificherebbe i passaggi burocratici abbattendo i tempi.

"Pertanto l'impegno attento delle parti politiche, sociali e istituzionali deve essere fortemente concentrato verso quest'unica strada: quella dell'inserimento nello sblocca cantieri - commenta il comitato - qualsiasi altra soluzione determinerà il "De Profundis" dopo oltre 20 anni di tribolazioni".



«
NOMINA. Solo se il presidente Conte definisce il ruolo di un commissario sarebbe possibile semplificare tutti i passaggi burocratici abbattendo i tempi

ECCO LE TARIFFE SOCIALI

m.b.) Nella prossima manovra economica saranno inserite tariffe sociali per Sicilia. Sembrano sortire i primi effetti le proteste di associazioni di categoria, dei viaggiatori e della politica siciliana sul tema del caro biglietti aerei. Ad annunciare l'introduzione delle tariffe sociali contro il caro biglietti, rilanciando dunque il tema della "continuità territoriale", è stato il vice ministro Giancarlo Cancellieri che ha comunicato la presentazione dell'emendamento. "Contro il 'caro tariffe' dei collegamenti aerei dalla Sicilia al resto del Paese sarà presentato un emendamento alla manovra di bilancio per l'introduzione della tariffa sociale", ha annunciato il vice ministro a Palermo nel corso di un incontro con i giornalisti. Una vicenda che dunque riguarda anche la provincia di Ragusa con il suo aeroporto di Comiso. Va ricordato che era stato previsto lo stanziamento di 20 milioni di euro ottenuto dal parlamentare ibleo Nino Minardo, con la legge di stabilità 2016 che doveva garantire i collegamenti aerei da e per la Sicilia, a favore del diritto alla mobilità insulare anche per i non residenti.

sario straordinario che possa velocizzarne l'iter. Al termine della riunione, alla quale ho assistito, ho contattato il segretario nazionale del Partito Democratico, Nicola Zingaretti, al quale ho spiegato la situazione chiedendogli il sostegno del partito. Il segretario Zingaretti mi ha risposto che per tutto il Pd l'inserimento dell'opera nello "sblocca cantieri" è prioritario e che sosterrà questo impegno nei confronti del ministro Paola De Micheli. Del resto già il Pd nei governi precedenti aveva fatto la propria parte fino a far arrivare l'opera al Cipe, come ricordiamo sempre, a un passo dall'approvazione definitiva". Insomma dal punto di vista politico non si vuole mollare la presa anche se su questa vicenda la scelta operata dall'allora ministro Toninelli sembra essersi rivelata errata, allungando i tempi e soprattutto lasciando tutto nell'assoluta incertezza visto che non sono state quantificate all'epoca le risorse da prevedere.

il Comitato per il Raddoppio della Ragusa-Catania e i rappresentanti della segreteria tecnica dello stesso Ministero, è emerso che per salvare quest'opera, e farlo con il finanziamento completamente pubblico, sarà necessario inserirla nel decreto "sblocca cantieri". Ciò permetterebbe di nominare un commis-

«Ciclovía della Magna Grecia tracciato previsto fino a Pozzallo»

L'assessore regionale delle Infrastrutture risponde alla interrogazione di Dipasquale e chiarisce i tempi della realizzazione

L'assessore regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità, on. Marco Falcone, con una nota scritta ha risposto all'interrogazione presentata a fine maggio dall'on. Nello Dipasquale (Partito Democratico), la n. 858 "Iniziativa in merito alla realizzazione della Ciclovía della Magna Grecia tratta Siracusa - Pozzallo".

La "Ciclovía della Magna Grecia" sarà un itinerario destinato alle biciclette, da Lagonegro in Basilicata fino a Pozzallo e la sua realizzazione è prevista da protocolli tra tre Regioni diverse, Basilicata, Calabria e Sicilia e, secondo l'on. Dipasquale, si sarebbe in ritardo per quanto spetterebbe fare alla Sicilia, mettendo a rischio i fondi per la realizzazione del tracciato. Inoltre, per quanto riguarda la nostra Regione, alcune tratte della ciclovía, poiché troppo complicate da realizzare, dovrebbero essere garantite da altri servizi di mobilità. Nell'interrogazione Dipasquale suggeriva l'utilizzo della



dismissa tratta ferroviaria tra Siracusa e Ragusa poiché già le amministrazioni interessate da questo percorso avevano avviato, nel 2015, un iter per la riconversione in ciclabile.

L'assessore Falcone risponde ricordando che "con il protocollo d'intesa datato 9 agosto 2017, sottoscritto tra il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, i Governatori delle Regioni Basilicata e Calabria, è stata siglata l'intesa per la definizione delle condizioni e la mo-

dalità per la progettazione e la erogazione del finanziamento per la realizzazione dell'opera.

Nelle premesse del protocollo viene riportato che "il tratto siciliano si muove lungo l'itinerario di Eurovelo 7 che da Messina si collega con Catania, con Siracusa e Pachino, per poi concludersi a Pozzallo da dove è possibile raggiungere la destinazione finale di Eurovelo 7 localizzata a Malta".

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con Decreto del 29 dicembre 2018, pubblicato nella Guri n.

18 del 22 gennaio, ha formalizzato le risorse assegnate per ogni ciclovía, che nello specifico, per la "Ciclovía della Magna Grecia", sono pari a euro 16.622.512,42.

Tale risorsa dovrà essere utilizzata per la realizzazione dello studio di fattibilità tecnico economico dell'intera ciclovía, nell'ambito del quale deve essere individuato un lotto funzionale immediatamente realizzabile per ciascuna regione; tale documentazione dovrà essere redatta entro il termine del 31 dicembre 2020".



L'assessore illustra poi nel dettaglio una serie di complessi e lunghi passaggi burocratici spiegando che anche dopo alcune conferenze di servizio, è confermato che il tracciato arriverà fino a Pozzallo. "In ordine alla redazione del progetto, a seguito di numerose interlocuzioni con le regioni cointeressate, si è stabilito di procedere unitariamente alla stesura di un unico avviso di gara per la redazione della progettazione di fattibilità tecnica-economica dell'infrastruttura in questione nei rispettivi territori, e, a breve, saranno portati a conclusione gli atti procedurali per la pubblicazione della gara di assegnazione dei relativi servizi di progettazione. L'indicato percorso del progetto "Passi Iblei" che da Siracusa collega Ragusa, utilizzando il tracciato della dismissa rete ferroviaria secondaria, rappresenta una apprezzata proposta anche di tipo progettuale, che dovrà comunque integrarsi al predeterminato tracciato della ciclovía".

M. B.

«L'indifferenziato sarà ritirato lunedì» Il Comune risponde alla denuncia m5s

"Per le utenze non servite nella giornata di venerdì, il servizio di raccolta dell'indifferenziato sarà svolto lunedì 11 novembre in concomitanza con la raccolta dell'umido". Questo l'aggiornamento diramato da Palazzo dell'Aquila dopo che il Movimento cinque stelle ha segnalato il disservizio attraverso una nota stampa. "Abbiamo appurato che venerdì, in diverse zone della città, non è stato effettuato il servizio di raccolta della frazione indifferenziata dei rifiuti. Tutto ciò senza alcun preavviso, circostanza che ha causato disagi a parecchi cittadini i quali si sono lamentati anche sui social".

A metterlo in evidenza è stato il consigliere comunale di M5s Ragusa, Alessandro Antoci (nella foto), il quale precisa che "non è la prima volta che succede e vorremmo comprendere quale la ragione di tutto ciò anche in funzione del fatto che i cittadini già lamentano un enorme esborso per il pagamento della Tari e ci terrebbero a capire chi controlla che possa essere rispettato il capitolato di chi deve rispondere di questi disservizi e se gli stessi sono dovuti a



motivi contingenti. In attesa di conoscere le risposte - ha aggiunto il rappresentante dei pentastellati -, la città in queste ore ha fatto i conti con il disagio dovuto alla presenza dei mastelli stracolmi mentre la pioggia della notte appena trascorsa ha peggiorato di fatto la situazione. Ci viene chiesto, adesso, se si dovrà attendere un'altra settimana, visto e considerato che l'indifferenziato viene raccolto solo il venerdì. E, in più, vorremmo capire che fine faranno i rifiuti già conferiti venerdì".

Il Comune, successivamente alla nota dei Cinque stelle, ha inviato una comunicazione nella quale "rende noto che nella giornata di venerdì 8 novembre, l'impresa che svolge il servizio di igiene ambientale nel territorio comunale non ha potuto completare il servizio di raccolta del rifiuto indifferenziato in alcune zone della città, a causa del funzionamento ad intermittenza nei giorni scorsi dell'impianto di Cava dei Modicani che ha comportato conseguenti rallentamenti nel conferimento".

La situazione per quanto riguarda la raccolta dell'indifferenziato presso la discarica iblea, in generale non può lasciare sereni gli amministratori. L'impianto di Tmb di Cava dei Modicani, dopo l'ordinanza del Commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale, Salvatore Piazza, sta assicurando il servizio in modo parziale.

IL GEMELLAGGIO

Il cioccolato unisce Modica e Matera «Il cibo è un'espressione culturale»



Il Cioccolato di Modica fra le eccellenze del cibo italiano in mostra a Matera. Il cibo come espressione culturale, in linea con il riconoscimento assegnato a Matera di Capitale della cultura europea 2019. Si è aperto nella Città dei Sassi la tre giorni, organizzata dalla Cna nazionale, dedicata alle eccellenze alimentari italiane tra le quali spicca, ormai presenza costante, il cioccolato di Modica. Interessante l'appuntamento con "Le indicazioni geografiche Dop Igp come traino dello sviluppo locale". Il notevole giro d'affari che si sviluppa intorno alle indicazioni geografiche in Italia può essere un importante traino per l'export tricolore.

Ieri è stato il giorno interamente

dedicato al cioccolato con il gemellaggio tra Matera e Modica, Capitale europea del cioccolato 2019. Presenti Leo Montemurro, presidente Cna Basilicata, Nino Scivoletto, direttore del consorzio del cioccolato di Modica Igp, Mirco Della Vecchia, presidente nazionale Cna Agroalimentare, Grazia Dormiente, direttore culturale del Cctm, Salvo Peluso, presidente consorzio del cioccolato di Modica Igp, Massimo Cifarelli, presidente pane di Matera Igp.

Il convegno si è concluso con la sottoscrizione del protocollo d'intesa "Implementare le Parentele Culturali" alla presenza dei sindaci delle città di Matera e di Modica, Raffaello De Ruggieri e Ignazio Abbate.

ADRIANA OCCHIPINTI

«Biometano, è mancata la concertazione»

Il caso. Il consigliere M5s Modica è favorevole alla tipologia di impianto la cui installazione è stata esitata «Ma questo processo è stato attivato senza una consultazione preventiva con tutti i soggetti interessati»

IN BREVE

LA PROPOSTA DI FI E GN

«Istituire la consulta giovanile»

a.o.) Istituire la Consulta giovanile a Modica. Questo è quanto proposto da una nota congiunta di Forza Italia, Giovani Modica e Gioventù Nazionale. Christian Piccitto (Fi) e Giovanni Baglieri (Gn), sostengono la necessità di tutelare i giovani modicani in sede istituzionale e garantire dunque lo sviluppo delle Politiche giovanili. «La Consulta, aperta alle associazioni giovanili e politiche della città, - dicono i rappresentanti - consentirebbe ai giovani di avere un ruolo consultivo e propositivo nei confronti del Consiglio Comunale e dell'Amministrazione».

VIABILITÀ

«Servono più parcheggi»

«La situazione, soprattutto nei fine settimana, diventa problematica. Trovare un posto per l'auto è un terno al lotto». Questo il senso della recriminazione che arriva da alcuni residenti del centro storico che reclamano maggiore attenzione.

TACCUINO

IL METEO

Poco nuvoloso. Vento moderato proveniente da Ovest-Nord-Ovest con intensità di 14 km/h. Temperature comprese tra 11° C e 16° C.

FARMACIA DI TURNO

Notturmo: Montalbano Sgarlata, via Resistenza Partigiana 25/g, telefono 0932.762414. Pomeridiano: Guccione, corso Regina Elena 8, telefono 0932.945222

NUMERI UTILI

Ospedale Maggiore di Modica Centralino: 0932-448111
Carabinieri: 0932.453429 - 0932.453426. Polizia: 0932-7692119.
Guardia di Finanza: 0932-941069.
Vigili del Fuoco: 0932-454572.
Polizia Municipale: 0932-759211.
Urp - Rete Civica: 0932-759123.
Protezione Civile: 0932-456295.
Ufficio manutenzione: 0932-759822 / 759802. Azienda Siciliana Trasporti SpA, sede di Modica: 0932-767301.



Le minoranze sollecitano una seduta aperta del civico consesso per discutere la problematica

ADRIANA OCCHIPINTI

L'autorizzazione da parte del Suap del Comune di Modica alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di produzione di biometano di origine agricola in C.da Zimmaro Bellamagna, suscita oggi assenti, perplessità, timori. Rispetto alle problematiche ad esso connesse il M5s di Modica si pone in posizione analiticamente dialettica e critica.

«Ricavare energia da fonti rinnovabili è stato sempre ed è tutt'oggi uno dei punti cardini della linea politica del Movimento 5 Stelle. - dice il portavoce



voce Marcello Medica - La sola produzione, a livello nazionale, di biocarburante da scarti di origine agricola - come nel caso in questione - potrebbe soddisfare il 12% dei consumi attuali di gas in Italia con innegabili vantaggi ambientali ed economici. La percentuale andrebbe molto oltre se alzassimo la nostra linea d'orizzonte sino a pianificare un processo virtuoso mirato al pieno sfruttamento di questa risorsa: oltre che da biomasse agricole, infatti, si può ricavare metano dai fanghi provenienti dal trattamento di liquami, dalla frazione organica dei rifiuti solidi urbani, da rifiuti agroindustriali. Sulla bontà degli impianti di biometano, pertanto, noi del M5s di Modica non possiamo che essere favorevoli».

Entrando nello specifico del progetto, l'attenzione si sposta sulla localizzazione e, sospendendo il giudizio sul

LOCALIZZAZIONE. «Manca una attenta pianificazione territoriale che dovrebbe dirci dove insediare queste strutture»

merito, la critica, ferma e decisa, va alla pianificazione territoriale. A Modica, come in altre zone della Sicilia e dell'intero Paese, è mancata e continua a mancare una pianificazione del territorio volta all'individuazione dei siti produttivi a vocazione agrituristica, piuttosto che artigianale, o industriale, che eviterebbe prevedibili conflitti in territori dove è sicuramente difficile fare coesistere, ad esempio aziende che operano nel settore turistico con insediamenti produttivi di tutt'altro tenore. - dice Marcello Medica - Rileviamo inoltre che a Modica e non solo, l'iter autorizzativo non prevede la concertazione preventiva con le comunità coinvolte, allorché in un territorio debba nascere una qualsiasi struttura produttiva, seppur utile alla collettività. Ed è in coerenza con questa visione che il M5s di Modica, insieme alle altre forze di minoranza consiliare, ha avanzato una richiesta di Consiglio Comunale in adunanza aperta allo scopo di portare all'attenzione della cittadinanza un tema di così grande rilevanza, affinché vengano forniti i necessari chiarimenti e fugati eventuali dubbi su tutte le possibili conseguenze».